

# Notiziario del Comprensorio Alpino di Caccia "Alpi Comasche" istituito ai sensi dell'art. 30 l.r. 26/93

## Bollettino Cinghiale Gli ottimi risultati della caccia estiva

Anche quest'anno la Provincia di Como ha raggiunto l'importante obiettivo di anticipare a giugno la caccia al cinghiale. E' questa la più concreta risposta che l'Assessore provinciale alla Caccia Dario Bianchi ha inteso dare alle lamentele per l'impatto esercitato sul territorio da parte del cinghiale, che negli ultimi mesi hanno interessato in modo particolare il territorio dell'Intelvese.

Il piano di abbattimento del cinghiale è stato infine determinato per la stagione in corso in 1300 capi, ripartiti come di seguito specificato: CAC Alpi Comasche (Altalario) 400 capi; CAC Prealpi Comasche (Intelvese) 400 capi; CAC Penisola Lariana 500 capi; a questi vanno aggiunti i capi prelevabili in modalità di controllo

numerico, pari a 300, anche se si nutre la speranza di non doversi ricorrere confidando nel fatto che i cacciatori di selezione sappiano ben operare cogliendo le ampie opportunità offerte oggi per il prelievo del cinghiale.

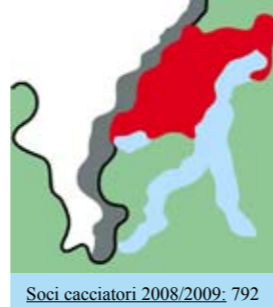
Per il secondo hanno consecutivo la Provincia di Como - rappresentando l'eccezione nell'intero contesto regionale - è riuscita quindi a disporre l'avvio estivo della caccia di selezione al cinghiale, cogliendo le opportunità concesse dalla legge regionale 2 agosto 2004, n. 17 di modifica del calendario venatorio regionale - che ha notevolmente esteso il periodo di caccia al cinghiale, a partire dal 1 di giugno sino alla fine di gennaio, passando da tre a ben sette mesi utili. Sulla base dell'esperien-

za acquisita lo scorso anno nell'ambito della caccia estiva, allorché erano state sperimentate differenti strategie nei diversi comprensori alpini, in questa stagione venatoria si è avuta cura di omogeneizzare il più possibile la strategia di prelievo, pur tenendo conto delle specificità locali. La caccia in selezione al cinghiale è stata infatti consentita in tutto il territorio montano della Provincia di Como dal 2 giugno al 31 luglio, uniformando il carneiere assegnato e con l'obbligo di esercitarla in forma esclusiva, rinunciando alla caccia alla fauna stanziale e alla migrazione con l'uso del cane.

Un altro aspetto determinante: l'Assessore Bianchi ha disposto che in tutti e tre i comprensori la caccia di selezione al cinghiale potesse essere praticata a partire da giugno da parte di tutti i cacciatori esperti di unghiate quantomeno nelle prime due settimane di giugno. Ciò ha consentito di far scendere in campo in cerca di cinghiali ai primi di giugno oltre 500 cacciatori esperti, garan-

tando una significativa azione di riduzione numerica della popolazione del cinghiale. E il risultato è stato assolutamente lusinghiero: i prelievi effettuati nei mesi di giugno e luglio nell'intero contesto provinciale hanno superato il numero di 500 capi, di cui 225 nel CAC Alpi Comasche, 270 nel CAC Prealpi Comasche e 103 nel CAC Penisola Lariana; limitatamente al CAC Alpi Comasche, è stata inoltre disposta la proroga del prelievo del cinghiale anche nella prima quindicina di agosto, il che ha consentito l'ulteriore prelievo di una trentina di capi, riconducendo più agevolmente la densità locale di popolazione del cinghiale entro limiti tollerabili. A questi vanno poi aggiunti i prelievi effettuati in modalità di controllo numerico, pari a 37 capi dall'inizio dell'anno.

Pur trattandosi di un prelievo quasi doppio a quello realizzato lo scorso anno nel medesimo periodo, in alcune aree i branchi di cinghiali hanno continuato ad imperversare, pro-



Soci cacciatori 2008/2009: 792



Negli ultimi mesi sono state registrate numerose incursioni di cinghiale in zone urbane soprattutto nell'area dell'Intelvese, innescando comprensibili reazioni di intolleranza ed allarmismo.

## Novità sulla caccia di selezione agli ungulati



Il piano di prelievo del cervo nel Lario occidentale ha superato nella stagione in corso la cifra rekord dei 500 capi, con prelievi soprattutto a carico delle femmine che sono state censite in numero superiore ai maschi (foto M. Testa).

Dopo una breve pausa agostana, nel rispetto delle tradizioni e della quiete vacanziera, le cacce di selezione agli ungulati hanno ripreso a pieno ritmo a partire dal 18 agosto nel CAC Penisola Lariana, dal 25 agosto nel CAC Prealpi Comasche e dal 28 agosto nel CAC Alpi Comasche, abbinando in questo classico periodo il prelievo venatorio del cinghiale a quello dei Cervidi.

La ripresa della caccia di selezione si protrarrà senza sosta sino alla fine di ottobre; quindi, previa verifica del livello di realizzazione dei piani di abbattimento programmati, il

Servizio Caccia provinciale provvederà ad autorizzare con differenti modalità le cacce agli ungulati di fine stagione, al fine del completamento dei piani di prelievo.

Nell'ambito di questa emergente disciplina venatoria, la stagione in corso prevede alcune importanti novità; innanzitutto il superamento della soglia di 500 capi di cervo cacciabili in tutto il Lario occidentale, di cui 320 capi nel CAC Alpi Comasche e 181 capi nel CAC Prealpi Comasche; tale cospicuo piano di abbattimento, predisposti al fine di far fronte anche per tale specie alla problematica di impatto sul territorio, hanno indotto l'Assessorato Caccia ad estendere l'arco temporale per i prelievi del cervo sino alla metà di dicembre, nonché ad incrementare il numero dei capi assegnati ad ogni cacciatore esperto, i quali per contropartita devono oggi-giorno essere assolutamente specializzati rinunciando ad esercitare altre forme di caccia (vedasi in particolare caccia alla beccaccia con l'uso del cane).

Ma avere tanti ungulati da abbattere significa anche ave-

re tanti capi feriti (tra il 5 e il 10% dei prelievi), ragion per cui l'Assessorato Caccia provinciale ha ritenuto necessario varare in via sperimentale particolari disposizioni per il recupero degli Ungulati feriti. E' opportuno rimarcare che, avendo lo scopo prioritario di rintracciare gli animali lesi conseguentemente ad azioni di caccia o altri eventi traumatici dipendenti da attività umane, il recupero degli ungulati feriti non è da ritenersi un'azione di

caccia bensì un'attività gestionale di salvaguardia delle popolazioni di ungulati selvatici; pertanto le operazioni di recupero potranno essere svolte dai cacciatori ammessi sulla base di una serie di requisiti, anche in tempi o in zone di divieto di caccia, ovviamente previa autorizzazione della Provincia.

Sulla base dell'esperienza acquisita nel corso di questa stagione venatoria, verrà quindi predisposto, nell'ambito di

revisione del Piano Faunistico Provinciale, il nuovo regolamento generale per la caccia di selezione agli Ungulati, che dovrà essere approvato dal Consiglio Provinciale.

Successivamente, a partire dal 1° novembre sino al 31 gennaio, ad eventuale completamento dei piani di abbattimento programmati, potrà essere disposta l'eventuale prosecuzione dei prelievi venatori del cinghiale anche tramite il ricorso alle cacce collettive.

### Dati relativi al territorio del Lario Occidentale - periodo 1° gennaio / 31 agosto 2008

Stima della popolazione:	1200	↑
Piano di prelievo per la stagione venatoria 2008-2009:	800	↑
Richieste di intervento per danni da cinghiale:	37	↓
Interventi di prevenzione dei danni (repellente, recinzioni, ecc.):	12	↑
Entità dei danni da risarcire:	€ 23.000,00	↓
Abbattimenti diretti attuati dagli Agenti venatori (a):	25	↑
Abbattimenti attuati dai "coadiutori" (b):	5	↓
Prelievo con trappole (c):	27	↑
Totale prelievi effettuati in modalità di controllo (a+b+c):	57	↑
Abbattimenti attuati in caccia di selezione con carabina (d):	530	↑
Abbattimenti attuati nelle cacce collettive in battuta (e):	62	↓
Totale prelievi venatori (d+e):	592	↑
Totale complessivo prelievi periodo 1.01 - 31.08 (a+b+c+d+e):	649	↓
Indice di impatto:	40	↑

## 8ª edizione di Agrinatura: l'ennesima occasione per diffondere la conoscenza del nostro territorio

Anche la scorsa primavera, dal 24 aprile al 2 maggio, come è tradizione da alcuni anni, si è svolta presso il polo fieristico Lariofiere ad Erba la ormai famosa rassegna «Agrinatura», che costituisce un'occasione privilegiata per offrire ai cittadini una serie di informazioni nonché momenti educativi sulle peculiarità del nostro territorio, in un'ottica di valorizzazione delle risorse agricole ed ambientali in genere. La conferma della bontà dell'iniziativa è stata anche quest'anno rappresentata dall'estremo interesse suscitato a dalla grande affluenza

di pubblico (oltre 20.000 presenze).

La rassegna, coordinata dal novello servizio provinciale «Grandi Eventi» sotto la sapiente guida dell'Assessore Dario Bianchi, ha visto la tradizionale partecipazione dei servizi provinciali Agricoltura, Protezione Civile, Ecologia, Cultura, Pesca e Caccia; in quest'ultimo ambito, l'operato del mondo venatorio comasco è apparso - come già nelle precedenti edizioni - in grande risalto.

Con l'impegno a cui ormai ci hanno abituati, i cacciatori hanno allestito anche quest'an-



L'esemplare imbalsamato del grifone ritrovato morto lo scorso anno sulle montagne altolariane esposto a Lariofiere.

no una grandiosa scenografia ricreando all'interno del padiglione una ambientazione naturale con montagne, baite, laghetti, piante, animali e reperti

## Passione, impegno... e ospitalità



Ogni anno i cacciatori comaschi innescano ad Agrinatura una sfida alquanto impegnativa: superare sé stessi negli allestimenti realizzati nella medesima manifestazione l'anno precedente. Infatti lo spazio dedicato ai loro allestimenti è andato via via aumentando dal 2001 ad oggi, grazie agli ampi consensi espressi dai visitatori della fiera relativamente alle coinvolgenti scenografie realizzate dal mondo venatorio. Per tradizione, il lavoro di allestimento curato dai cacciatori consiste in pratica in un gigantesco diorama - di dimensioni di anno

*Sopra: la grande passione e determinazione dei cacciatori dimostrate nella realizzazione dell'eccezionale allestimento sullo sfondo della foto che mostra la cena offerta a Lariofiere alla chiusura della manifestazione.*

*Sotto: L'Assessore provinciale alla Caccia e ai Grandi Eventi Dario Bianchi posa ad Agrinatura con Armando De Lorenzi De Lorenzi e Fiorenzo Spelzini, rispettivamente presidente e vice-presidente del CAC Alpi Comasche.*



vari. Dal canto suo il Servizio Caccia provinciale privilegia ogni anno alcune tematiche ritenute meritevoli di particolare attenzione nel contesto della gestione delle risorse faunistiche; nell'ultima rassegna si è voluta focalizzare l'attenzione su due temi in particolare: la conoscenza delle più preziose specie animali che vivono nel territorio provinciale e le iniziative di valorizzazione culinaria. In particolare questo tema è stato affrontato in fiera esponendo l'esemplare di grifone ritrovato morto lo scorso anno sulle montagne altolariane, le cui spoglie - abilmente

in anno sempre più dilatate - rappresentativo dei peculiari ambienti naturali del territorio comasco.

Impreziositi dallo sfondo di una gigantografia raffigurante il paesaggio altolariano, gli allestimenti erano costituiti da rilievi dalle svettanti cime innestate, con boschetti e versanti erbosi dolcemente degradanti verso gli ambienti collinari: una varietà di ambienti ricostruiti con grande realismo ove si collocava una moltitudine di animali tassidermizzati sapientemente ambientati. Si è trattato senza dubbio di una delle scenografie più apprezzate in fiera, soprattutto dai bambini, che hanno potuto visitare tale ambiente artificiale in un coinvolgente percorso alla scoperta degli animali e delle loro tracce.

Tale scenografia ha offerto lo spunto per focalizzare l'attenzione sull'attività dei censimenti (grazie anche ad alcuni pannelli esplicativi realizzati dal Servizio Faunistico provinciale), che vede coinvolti ogni anno diverse centinaia di cacciatori.

Oltre all'ambientazione naturale sono state costruite un paio di casette in legno utilizzate per la distribuzione di materiale didattico, per proiezioni didattiche rivolte a piccoli gruppi di visitatori nonché per piccoli rinfreschi «nostrani» offerti ai visitatori.

Il lavoro immane profuso per la costruzione del diorama (e ovviamente per il successivo smantellamento!), la cura nei particolari, la costante presenza e disponibilità dei rappresentanti del mondo venatorio a fornire informazioni

e curiosità di ogni genere circa la loro attività, la generosità nell'offrire assaggi culinari cucinati ad arte da loro stessi all'interno dello spazio espositivo, hanno costituito per l'ennesima volta una chiara dimostrazione dell'impegno che il mondo venatorio è in grado di profondere per la gestione della fauna e del territorio, a

preparate dalle sapienti mani del tassidermista Ezio Moro, hanno potuto troneggiare suscitando lo stupore dei visitatori, motivato sia dall'estrema rarità della specie (da ritenersi occasionale in Altalario) che dalla maestosa mole dell'animale.

La fiera realizzata presso il Centro Espositivo Lariofiere di Erba si è rivelata un autentico successo in gran parte dovuto alla instancabile opera dei cacciatori: altissimo è stato il gradimento espresso da parte del pubblico (specialmente dai bambini), ma anche dalle associazioni e dagli operatori economici coinvolti nell'iniziativa. L'impegno profuso anche in questa occasione ha confermato una volta di più che i Cacciatori sono una forza vitale sulla quale l'assessorato alla Caccia può contare con sicurezza.

difesa della propria identità culturale.

Gran parte del merito di questo entusiasmante risultato va senza dubbio ai cacciatori delle Alpi Comasche e alla sapiente organizzazione dei lavori condotta in prima persona dal loro instancabile presidente, Armando De Lorenzi.

Marco Testa

## Ristrutturata l'Alpe di Fraccia

Affascinante teatro di antiche vicende pastorali e venatorie nel cuore della Valle Albano, l'Alpe di Fraccia torna a rivivere una nuova era di splendore. Si tratta di un piccolo ma superbo baluardo di una società intensamente legata ai valori della montagna altolariana, miseramente destinato al crollo, assorbito dall'incombente bosco di Fraccia.

Il merito di aver sottratto questo manufatto all'incuria del tempo va ai cacciatori del CAC Alpi Comasche, che lo scorso mese di luglio - per volontà e a spese del Comitato di Gestione, vi hanno profuso decine di giornate di lavoro. Ora l'ex alpeggio, su concessione ventennale del Comune di Garzeno quale proprietario dell'immobile, data la sua posizione strategica (è posta sul confine dell'Oasi della Valle Albano, dal 2007 anche Parco Locale di Interesse Sovracomunale), sarà utilizzato dai soci del CAC Alpi Comasche e simpatizzanti quale base d'appoggio nell'ambito delle attività di gestione venatoria in alta Valle Albano, con particolare riferimento ai censimenti della tipica fauna alpina ed ai miglioramenti ambientali a fini faunistici.



Cacciatori impegnati nella ristrutturazione della cascina di Fraccia.